

STRADE RIVISTA MENSILE DEL MOVIMENTO APERTE



IL MASCI E LA POLIS

IL MASCI E LA CHIESA

IL MASCI E L'AMBIENTE

IL MASCI E LA RELAZIONE



PISTE #FUTURO



NUMERO 5-6
MAGGIO-GIUGNO
2022
ANNO 64°

ISSN 0039-2057

Se state leggendo queste poche righe, vuol dire che la rivista è arrivata: ottimo! È ormai fra mani sicure, non rimane che leggerla... è fatta apposta.

Certo, direte voi, ci piacerebbe fosse un po' più leggibile: belle foto, articoli non troppo lunghi, una certa aderenza ai tempi in cui avvengono i fatti (sia pur compatibilmente con la spedizione postale), insomma godibile e leggibile.

Detto, fatto. Ci siamo sforzati e man mano qualche risultato è stato raggiunto (*vox populi*), ma, come sempre, il futuro è davanti a noi e ci/vi dà la speranza che le cose potranno migliorare ancora. Ma oltre al futuro **ci siete tutti voi lettori**, siete anche voi che potrete dare una mano: facendoci notare qualcosa da migliorare o inviando testi. Non sono richiesti romanzi, tutt'altro, e neanche quattro foto recuperate. No. Un testo ben curato e sintetico è sufficiente e le foto, magari non quattro, solo due, o una, ma con un buon soggetto e una buona risoluzione, in modo che la redazione non debba scegliere la meno peggio. Bene, sollevato il *grido di dolore*, per migliorare il prodotto, come direbbero gli esperti, passiamo al numero che avete fra le mani.

Le righe precedenti son servite anche per alleggerire il richiamo alle prime pagine, ancora, dolorosamente dedicate alla guerra, con appelli alla pace e ad una **mobilizzazione di massa che possa portare cinquemila persone a Kiev l'11 luglio**. Come sempre, abbiamo cercato di aggiungere spunti di riflessione che possano indurci a riflettere ulteriormente sulla tragedia in corso in Ucraina. Voltiamo pagina e troviamo la speranza e l'ottimismo caratterizzanti le *Vie del Futuro* del Masci, con la prossima **Assemblea di Lucca**, ma anche con la buona partecipazione ai quattro **seminari dedicati all'impegno degli adulti scout nella polis, nella chiesa, per l'ambiente e nell'attenzione alle relazioni** (in questa pagina il box di ringraziamento del Presidente).

Migliorare il prodotto

GIOACCHINO MAIDA | Capo redattore *Strade Aperte*

All'interno di questo scorcio temporale, che va dalla tarda primavera all'autunno, si inserisce perfettamente la **Giornata dello scoutismo adulto** a inizio ottobre: una data nel periodo del **Mese del Creato** per ricordarci e ricordare a tutti coloro che ci conoscono (o che vorranno conoscerci) il nostro impegno forte e costante in quest'ambito.

Molto ricca la pagina dedicata ai **racconti dalle Comunità**, completata dalle **lettere**, ma anche dalle foto dell'ormai tradizionale **Abbiamo riso per una cosa seria**.

Non dimentichiamo, anche se in molti posti sembra non esistere, il **Sinodo della Chiesa cattolica**, con ancora qualche indicazione e qualche sollecitazione utile e di lievito per il nostro essere Chiesa.

In questo periodo di ripresa vale anche la pena segnalare alcune **Route che al nord e al sud d'Italia**, sono ispirate dalla pace e dal pensiero di Tonino Bello.

Inoltre, l'invito, per chi vorrà, o potrà, a partecipare all'**incontro ISGF a Cipro** e, a proposito di internazionale, e ancora a proposito di speranza, pubblichiamo una lettera che ci arriva dagli **scout afgani**.

Infine, sottolineiamo l'invito del **nonagenario Enrico** a «...camminare con il passo dell'ultimo», ma soprattutto ricordiamo il nostro fratello **padre Giacomo Grasso** che ci ha da poco preceduti lassù, con la sua tendina scout. **Buona strada Giacomo!**



Carissimi,

si sono conclusi i quattro **seminari sugli orizzonti di programma**.

Prima di tutto va un grazie a tutti coloro che hanno operato sia nella preparazione dei contenuti sia nella organizzazione, poi un grazie a tutti coloro che hanno partecipato, visto il periodo con i numerosi impegni a livello regionale e di Comunità hanno fatto davvero uno sforzo encomiabile, ma **credo ne sia valsa la pena**. Ovunque ci siamo detti «una occasione persa per gli assenti!», sono stati davvero tutti molto ricchi... ora raccogliamo i suggerimenti e cerchiamo di capire come farli divenire patrimonio di vita per tutto il Movimento.

Dopo il covid la ripresa è faticosa, forse dobbiamo mettere un supplemento di programmazione e organizzazione, a livello locale. **Attraverso il rapporto personale dobbiamo far cogliere il significato del lavorare tutti insieme al Movimento**, da cui possiamo ricevere le energie per essere più significativi anche nei nostri territori.

Il prossimo appuntamento significativo è l'assemblea di Lucca, sarà certamente importante per i delegati, ma potrà essere anche un'occasione di incontro e crescita, piacevole, per gli accompagnatori. A tutti voi chiedo di iniziare a mettere la testa su questo appuntamento per aiutare le Comunità a programmare per tempo e bene la loro presenza.

A presto, buon cammino!

Massimiliano

L' 11 luglio a Kiev per chiedere pace "We ask arms for hugs"

PATTUGLIA PACE

Il nostro movimento, assieme ad altre 35 associazioni, aderisce all'iniziativa **MEAN (Movimento Europeo di Azione Nonviolenta)** di portare la solidarietà della società civile nonviolenta italiana ed europea alla popolazione ucraina aggredita, andando a **Kiev l'11 luglio prossimo** (festa di San Benedetto patrono d'Europa, e anniversario della strage di Srebrenica).

"...abbiamo deciso di non restare a guardare questo ennesimo, e pur sempre inedito, conflitto in Europa, abbiamo deciso di agire la nonviolenta, rischiare in prima persona, perdere un po' o molto della nostra tranquillità e della nostra quotidianità, andare oltre la buona accoglienza dei profughi di guerra ed intervenire direttamente e fisicamente nel conflitto, affiancando la società civile ucraina in una resistenza nonviolenta e sostenendo la comunità politica europea nella ricerca di una pace possibile. Vogliamo evitare che a parlare di guerra siano solo le armi e gli eserciti, vogliamo provare a mettere al centro della nostra azione il "dialogo creativo", la capacità di trasformare i contesti violentati con la presenza massiccia di civili." (dal Progetto Mean)

In sintesi tre sono gli obiettivi di questa iniziativa, che parte l'11 luglio 2022

- Manifestare la solidarietà in modo concreto e fisico andando in Ucraina a Kiev per condividere – almeno per un giorno - con chi lì vive la sofferenza di tutti i cittadini ucraini.
- Spingere l'U.E. a un maggior impegno per costruire un dialogo fattivo che porti alla cessazione del conflitto.
- Costruire progetti di accoglienza temporanea e a medio lungo termine, per persone fragili e adolescenti (Summer Camp).

E più partecipanti ci saranno più forte sarà il grido di pace che si alzerà verso i potenti di questo mondo.

Si vorrebbe raggiungere nei viaggi di testimonianza vicinanza che iniziano l'11 luglio il numero ideale di cinquemila volontari!

Arrivare in Ucraina richiedere un'organizzazione complessa che lo staff di Mean, coordinato da Angelo Moretti, sta mettendo a punto in questi giorni: con pulmini/pullman nel caso di alcune centinaia di partecipanti, o dal confine polacco con treni speciali in caso di una partecipazione più massiccia.

Questo il programma di massima: 9/7 partenza dall'Italia; 10/7 mattina partenza su pullman (a cura di Act for Ukraine e Comune di Kiev) dal confine polacco di Medyka per raggiungere Kiev e pernottamento; 11/7 manifestazione; 12/7 ritorno.

Il viaggio verso e dalla Polonia (Medyka) potrà farsi con pullman/pulmini da organizzare territorialmente coordinati da Mean o con mezzi propri. **Indispensabile il passaporto**, e un contributo alle spese organizzative. Il manifesto che illustra l'impresa non nasconde i rischi di trovarsi in territorio di potenziali rischi anche fisici; chi desidera partecipare a questa azione nonviolenta deve registrarsi sul sito www.projectmean.it dove trova anche tutti gli aggiornamenti su questa iniziativa; per informazioni info@projectmena.it.

Per la Pattuglia Pace Masci: giorgio.zaccariotto1@tin.it; cell. 3807320050.

Chi volesse sostenere comunque l'impresa può contribuire con libere offerte sul cc presso Banca

Popolare Etica, iban **IT43M050180340000017167636**, intestato a *Sale della Terra – progetto Mean*.

Con il cuore saremo in tanti, ma chi potrà partecipare non dimenticherà questa impresa di pace!

Forse quando leggerete di questa impresa l'11 luglio sarà già passato o troppo vicino per potervi partecipare. Non scoraggiamoci, resta sempre l'impegno che portiamo nei nostri territori dove essere sempre facitori di pace, come cittadini, cristiani e scout.

Buona Strada!

PER UN NUOVO WELFARE **PROGETTO MEAN**

MOVIMENTO EUROPEO DI AZIONE NONVIOLENTA

35 Organizzazioni si sono unite per un progetto concreto di pacificazione ed aiuti umanitari in Ucraina che porta il nome di **MEAN-Movimento Europeo di Azione Nonviolenta**.

La nostra principale idea è tenere viva la forza trasformatrice della nonviolenta attiva dentro lo scenario del conflitto, non solo idealmente, ma concretamente, attraverso una

MOBILITAZIONE DI MASSA DI MIGLIAIA DI CIVILI EUROPEI IN UCRAINA

Siamo convinti che la resistenza armata può frenare o anche sconfiggere l'aggressione, ma non cambia il contesto che l'ha resa possibile, mentre una **azione di massa nonviolenta a livello europeo** è in grado di creare dei contesti che favoriscono la ricostruzione su nuove basi ed escludere il ricorso alla guerra come strumento di risoluzione dei conflitti fra Stati.

Stiamo organizzando decine di **pullman e camper** che dai vari paesi europei porteranno i partecipanti all'interno del territorio devastato dalla guerra per chiedere a gran voce alle leadership politiche mondiali il cessate il fuoco immediato e l'apertura di negoziati che abbiano come orizzonte una nuova convivenza fra i popoli della terra.

Una parte dei partecipanti si renderà disponibile per contribuire, accanto alle decine di Organizzazioni europee e alla Società civile ucraina, a mettere in salvo, in territorio europeo, le persone, in particolare i più fragili e i sofferenti psichici, che in Ucraina oggi vorrebbero allontanarsi dal conflitto ma non ne hanno i mezzi e le occasioni.

Sono in corso interlocuzioni e incontri con Organizzazioni della società civile ucraina e con associazioni ed istituzioni dei vari paesi europei per definire con precisione sia la data che le tappe di questa iniziativa, la quale comunque prenderà il via unicamente se si raggiungeranno **5000 PARTECIPANTI**

PER ADERIRE E PARTIRE CON NOI
CLICCA QUI
<https://perunnuovowelfare.it/movimento-europeo-di-azione-nonviolenta/>

Roma, 06.05.2022

Al Presidente del Consiglio **Mario Draghi**Al Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale **Luigi Di Maio**

APPELLO UCRAINA

Gentile Presidente, onorevole Ministro,

RETINOPERA (rete di 23 associazioni, movimenti e organizzazioni cattoliche a livello nazionale a cui aderiscono circa otto milioni di cattolici militanti), esprime crescente angoscia per le vicende della guerra in Ucraina.

Assicura che tutti gli aderenti a RETINOPERA sono costantemente impegnati con molteplici iniziative per venire incontro alle necessità dei profughi e per inviare soccorsi e cibo e altri beni di prima necessità nel paese invaso.

Allo stesso tempo abbiamo accolto e condividiamo profondamente l'invito del Papa e il comandamento delle nostre coscienze di cristiani impegnati per il bene comune ad operare per la pace, ad essere costruttori di pace.

Nel recente messaggio Urbi et Orbi del 17 aprile il Pontefice ci invita a contrastare lo "spirito di Caino" e a lasciar entrare la pace di Cristo nelle nostre vite, nelle nostre case, nei nostri paesi. "Sia pace per la martoriata Ucraina, così duramente provata dalla violenza e dalla distruzione della guerra crudele e insensata in cui è stata trascinata...Si scelga la pace...Per favore, per favore: non abituiamoci alla guerra, impegniamoci tutti a chiedere a gran voce la pace..."

In questo frangente non possiamo non ricordare che anche nell'ora più buia della guerra fredda uno spirito profetico come Giorgio La Pira, *spes contra spem*, invocava e operava per la pace.

Recentemente al Convegno dei Vescovi "Mediterraneo frontiera di pace" il Cardinal Bassetti ha così ricordato l'azione del "sindaco santo" di Firenze: "Cari amici, mai come oggi risuona alle nostre orecchie la lezione di La Pira sul ruolo delle città del mondo per raggiungere la pace mondiale. In questo momento infatti, mentre soffiano inquietanti venti di guerra dall'Ucraina, gli Stati non sembrano avere la forza... di superare il meccanismo strutturato dei rapporti di forza. I nostri popoli, le nostre città e le nostre comunità religiose invece possono svolgere un ruolo straordinario: possono spingerli verso un orizzonte di pace e di fraternità".

RETINOPERA chiede al Governo italiano di operare affinché l'Unione europea prepari e poi sostenga una proposta di negoziato per porre fine alla guerra. Siamo convinti che l'assoluta condanna nei confronti dell'aggressore può e deve essere accompagnata da un'iniziativa volta ad una seria trattativa. La pace si fa tra nemici. Non possiamo rischiare di far precipitare questa carneficina in una terza guerra mondiale nella quale periremo tutti.

Siamo convinti che il Governo italiano ha tutte le competenze e un bagaglio di esperienze, convinzioni e capacità per sostenere attivamente lo studio e la definizione di proposte concrete volte al negoziato attraverso un'azione sostenuta dai migliori tecnici e dalla grande competenza della nostra diplomazia.

RETINOPERA sosterrà per quanto è nelle sue possibilità il Governo su questa strada. ***Spes contra spem.***

Il Coordinatore
Gianfranco Cattai





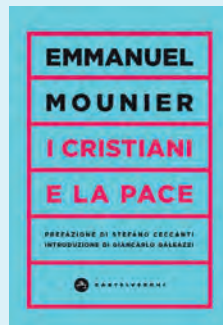
La guerra di Piero

E mentre marciavi con l'anima in spalle
Vedesti un uomo in fondo alla valle
Che aveva il tuo stesso identico umore
Ma la divisa di un altro colore

Sparagli Piero, sparagli ora
E dopo un colpo sparagli ancora
Fino a che tu non lo vedrai esangue
Cadere in terra a coprire il suo sangue

E se gli sparo in fronte o nel cuore
Soltanto il tempo avrà per morire
Ma il tempo a me resterà per vedere
Vedere gli occhi di un uomo che muore

E mentre gli usi questa premura
Quello si volta, ti vede e ha paura
Ed imbracciata l'artiglieria
Non ti ricambia la cortesia



Interessante per tutti noi la lettura di questo testo del 1939 ora edito da Castelvecchi.

«Credo che la crisi ucraina, dopo una nuova inutile Conferenza di Monaco, rilanci seriamente, a quasi novant'anni dalla nascita di «Esprit», l'attualità delle riflessioni di Emmanuel Mounier, con il rigetto sia del bellicismo sia di un astratto pacifismo, e, soprattutto, ci aiuti a leggere bene l'articolo 11 della Costituzione, risalendo alle culture fondanti che l'hanno generata e all'esperienza della Resistenza europea che ne sta alla base».

Dalla prefazione di Stefano Ceccanti

«Nel ricollegare la pace alle sue sorgenti spirituali, non dimenticheremo che essa è costituita alla base da un ordine il cui primo fondamento è la giustizia». «Se la comunità dei popoli è la misura propria della giustizia internazionale, anche quando le circostanze ci costringono a valutare le nostre azioni su scala più ristretta queste devono sempre tendere, nella loro intenzione, al bene della comunità universale».

Emmanuel Mounier

LO SPIRAGLIO

I CARE - I HATE*

La guerra in atto in Ucraina a differenza delle tante altre in corso ci ha più direttamente coinvolto per la vicinanza geografica di quel paese: riflettere su una situazione di conflitto accompagnata da ogni sorta di violenza può per assurdo, in un confronto tra gli opposti, consentire di meglio approfondire in sé stessi il concetto di "I care".

Scegliere di prendersi cura è infatti l'esatto opposto del decidere di porsi in conflitto. È possibile in ottica utopica alimentare lo spirito dell'I Care in un clima di guerra? Ho provato a tale scopo a riprendere una delle mie affermazioni più decisive inserite in un articolo dal titolo "I CARE" apparso sul numero di marzo-aprile 2020 di "Strade Aperte": "I care" è: ... Guardare all'altro con benevolenza, riuscire a vederlo come una possibile, per quanto apparentemente lontana, versione di sé stesso, rapportare la sua condizione alla propria (e viceversa) per arrivare ad immedesimarsi in lui pur nella diversità delle situazioni concrete in cui ci si trova a vivere... Quasi immediatamente mi sono tornati alla mente i bellissimi versi de "La guerra di Piero" di Fabrizio De André.

Ripeto dunque la domanda e inverto la risposta: È possibile in ottica utopica alimentare lo spirito dell'I Care in un clima di guerra?

Scegliere di porsi in conflitto è l'esatto opposto del decidere di prendersi cura.

Leonardo Lucarini

*IO ODIO

Una **Via** nel Futuro lo scautismo degli adulti nelle **sfide** del Nostro Tempo

MASSIMILIANO COSTA | *Presidente nazionale Masci*

La prossima Assemblea di Lucca arriva in un momento fondamentale nel cammino del nostro movimento. Stiamo iniziando Vie che per alcuni aspetti possono sembrare anche nuove, ma che in realtà vogliono solo rendere lo scautismo per adulti più appetibile e più coerente alle necessità delle donne e degli uomini del nostro tempo.

Come ho già avuto modo di scrivere siamo persone immerse nella realtà e questo momento storico non ci vede certamente indifferenti: prima il presentarsi di eventi naturali catastrofici dovuti ai cambiamenti climatici, poi la pandemia covid-19, e oggi un insensato tempo di guerra, tutte cose che stanno comunque a dirci che questo nostro tempo rappresenta davvero un *cambiamento d'epoca* che non possiamo affrontare con le idee e le categorie del passato. Siamo presenti con il nostro fare, con i nostri servizi, nell'essere rete con altri nella Chiesa e nei territori di vita, nel condividere i bisogni dei più poveri, sempre con il nostro stile. Come adulti scout siamo persone che nel loro agire sanno essere sempre nuove e per questo generative di positività verso tutto ciò che è intorno.

Il futuro non ci spaventa, anzi! Abbiamo la consapevolezza nel proporre l'esperienza dello scautismo adulto, che questo rappresenta una opportunità per tutti: è una occasione per la crescita personale nella condivisione in comunità, per offrire un servizio agli altri, per rendere più salda la nostra fede, per essere persone *contente* dell'esperienza che vivono. In poche parole, per essere testimoni credibili di quella Speranza che non è semplice ottimismo ma certezza dell'Amore del Padre e dei Fratelli.

In questo periodo stiamo riprendendo con vigore, dopo il Sinodo dei Magister di Sacrofano, l'attività in presenza con quattro importanti e significativi **Seminari sugli Orizzonti di Programma** che certamente rappresenteranno anche una **tappa costruttiva per la Via verso il domani**.

Nella prossima assemblea si dovrà affrontare, oltre che l'abituale fase di definizione degli indirizzi per il fu-

turo legati alla elezione delle persone chiamate ai servizi per il movimento, anche la modifica statutaria per offrire la possibilità al Masci Nazionale e alle sue articolazioni regionali e di comunità, **liberamente e per chi lo vorrà**,

di iscriversi al registro nazionale degli enti del terzo settore che tanto sta modificando la realtà comportamentale e relazionale del variegato mondo associativo. Quindi una Assemblea certamente impegnativa e densa per i delegati, ma per gli accompagnatori saranno anche previste occasioni tipiche di *turismo scout*.

La profondità dei temi non deve far passare in secondo piano, però, lo stile che da alcuni anni stiamo cercando di perseguire: lo stile della comunione e della relazione fe-

conda tra noi, diremmo oggi ecclesiasticamente della sinodalità, e lo stile della presenza nella storia e nella realtà ove siamo inseriti. Per questo oltre che le solite fasi assembleari abbiamo proposto poche ma significative occasioni di

condivisione e testimonianza alla comunità cittadina che ci ospita. Certamente parleremo molto, ci confronteremo tra noi, prenderemo decisioni importanti, sapremo guardare al bene del Movimento per il futuro, certamente. Però cercheremo anche di abitare, per quanto possibile, la città di Lucca: la Santa Messa in Duomo aperta a tutti, la Veglia itinerante in piazze importanti con la comunità locale e lo scautismo giovanile, i gruppi di lavoro in cinque diverse Chiese del centro. Un modo per lavorare e testimoniare contemporaneamente, un modo per vivere la nostra assemblea con uno stile tipicamente scout.

Le difficoltà tecniche richiedono evidentemente un supplemento di energia per chi sta organizzando il tutto, ma richiedono anche la disponibilità e la flessibilità a chi parteciperà, delegati e accompagnatori; non è banale preparare e vivere una assemblea così *piena* con questo stile, è certamente una sfida che solo insieme potremo vincere per proiettarci più attenti e forse un poco rinnovati verso il domani.

Buon cammino verso l'assemblea!

**Questo nostro tempo
rappresenta davvero
un "cambiamento
d'epoca" che non
possiamo affrontare
con le idee e le
categorie del passato.**



Scoprire Lucca da protagonisti

MIMMO COTRONEO | Segretario nazionale Masci

Carissimi Adulti Scout,

donne e uomini provenienti dalle quattrocento Comunità sparse in tutta la nostra bellissima penisola, la città di Lucca ci aspetta per i lavori della **29ª Assemblea Nazionale del Masci**, che si terrà proprio in questa splendida e caratteristica città **dall'11 al 13 novembre** di quest'anno.

Lucca, col suo centro storico protetto dentro le antiche e possenti mura, è una tra le molte affascinanti città del nostro paese, di peculiare importanza storica e culturale, caratterizzata proprio da questo dualismo tra l'antico ed il moderno, che si può ammirare dai suoi bastioni interamente percorribili sia a piedi che in bicicletta.

Molti di voi si chiederanno perché non è stata scelta, stavolta, la *solita* sistemazione in un grande albergo, che offre comodamente, nello stesso edificio, sala, camere e ristorante. Siamo fermamente convinti, l'esperienza di Spoleto ce lo ha dimostrato, che gli adulti scout deside-

rano vivere esperienze nazionali simili alle uscite di Comunità, in luoghi significativi, nei quali poter girare liberamente, visitare e conoscere il territorio che ci ospita, senza vincoli di orari e lunghe file in spazi chiusi.

Sappiamo che gli adempimenti assembleari imporranno ai delegati di assistere ai lavori; essi, però, stavolta si terranno non nell'anonima sala di un hotel, ma nel caratteristico scenario di Lucca e in particolare in una struttura storica, la chiesa di San Romano, il più antico e prestigioso convento domenicano di Lucca, che ebbe fin dall'inizio un ruolo di primo piano nella vita religiosa e civile della città.



Il momento più intenso della sua storia è legato alle strette relazioni con il Savonarola e il suo ambiente. Consacrata la chiesa nel 1281, l'impianto ad aula unica venne

CAMBIAMENTI IN AGESCI



Il Consiglio generale Agesci del 5/6 giugno - cui ha portato il saluto del Masci Massimiliano Costa - ha proclamato **Fabrizio Marano** nuovo Capo Scout d'Italia, **Annalisa Demuro** Incaricata nazionale alla Formazione capi e **Francesco Scoppola** nuovo Presidente del Comitato nazionale.

Inoltre, è stata consegnata la **Benemerenza dell'AGESCI** alla memoria di **David Sassoli** alla presenza della moglie **Alessandra Vittorini** e della figlia **Livia**.



BUONA STRADA A CHI HA LASCIATO E AI NUOVI ELETTI!

ampliato nella zona presbiteriale, dove vennero create attorno al 1373 cinque cappelle. Sconsacrata e recentemente restaurata, è oggi adibita ad auditorium e potrà ospitare i circa quattrocentocinquanta delegati all'Assemblea del MASCI.

Lucca ci accoglierà nelle sue chiese e nelle sue piazze storiche: avremo modo di visitare il Duomo di San Martino, Chiesa di San Michele, la Basilica di San Frediano, la Chiesa di Sant'Agostino, la Chiesa di Sant'Alessandro, la Chiesa di Sant'Andrea, la Chiesa di Santa Caterina, la Chiesa di San Cristoforo.

Vivere la città in libertà ci consentirà di poter sfruttare ogni pausa, ogni momento libero per mescolarci ai tanti turisti che visitano Lucca durante tutto l'anno. Ci permetterà, poi, di non essere legati a menu fissi con costi eccessivi e potremo scegliere dove e cosa mangiare, con un po' di organizzazione che certamente ai nostri adulti scout non manca. Il Comitato Esecutivo ha proposto Lucca al Consiglio Nazionale nella sicurezza che la crescita del *Masci futuro*, che si sta preparando nel periodo *post sinodale*, deve passare anche attraverso questo tipo di scelte. Ciò non implica alcuna critica agli eventi nazionali organizzati nel passato, ma costituisce un'evoluzione dell'offerta che il Movimento propone alle sue Comunità, desiderose di rimettersi in gioco dopo la pandemia: un'esperienza propria di un Masci *in uscita*.

Come sappiamo, all'Assemblea partecipano tutti i delegati delle Comunità, oltre i membri di diritto del Consi-

glio Nazionale e del Comitato Esecutivo e il momento assembleare è di fatto l'espressione più alta della democrazia partecipativa del nostro Movimento.

Per rafforzare questa nostra opzione fondante, quest'anno si è operata una scelta nuova nel segno della corresponsabilità di ciascun adulto scout: il contributo per il viaggio, la cosiddetta **"cassa di compensazione"**, legata alla distanza tra la propria regione e il luogo in cui si tiene l'assemblea, non rimarrà a carico dei partecipanti, ma sarà decurtato, in misura di circa due euro a censito, sullo storno che il Masci Nazionale ogni anno riconosce alle regioni.

Sulla base della stessa impostazione, crediamo sia giusto che il delegato, rappresentante di tutta la comunità, benefici di un contributo da parte della comunità stessa: è questo il nostro modo di mostrarci solidali tra fratelli e sorelle, senza mai offendere la dignità dell'altro.

A Lucca ci saranno, come sempre, anche gli accompagnatori e coloro che vorranno vivere il momento assembleare pur non essendo delegati: essi sono i benvenuti! È una ricchezza, per il Movimento, vivere l'assemblea non come un fatto meramente formale, ma come un momento di condivisione, crescita e vita comunitaria.

A Lucca ci sarà posto per tutti: faremo del nostro meglio affinché ciascuno di voi viva i tre giorni dell'Assemblea condividendo la gioia dello stare insieme e camminando verso il Masci futuro.

Buona strada verso Lucca!

COME SEMPRE SUL SITO NAZIONALE POTRETE GIÀ TROVARE LE SPECIFICHE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE, LE SCELTE ALBERGHIERE E LA SCHEDA D'ISCRIZIONE

ELETTO IL NUOVO SEGRETARIO REGIONALE DEL TRENINO ALTO ADIGE



Il 29 maggio 2022 presso Villa Moretta a Pergine (TN) si è svolta l'Assemblea elettiva della regione Trentino-Alto Adige.

La giornata dell'Assemblea regionale è stata dedicata a discutere di Sinodo e a rispondere alle domande posteci sull'argomento.

Quindi, è stato eletto a grande maggioranza come nuovo segretario della regione **Gianni Bertotto** della Comunità Bolzano 3; sostituisce dopo 7 anni di servizio **Paola Ajelli** di Trento. Dopo svariati anni è stata ripristinata l'alternanza con un segretario che proviene dalla provincia di Bolzano.



La regione ha ringraziato caldamente la segretaria uscente.

Grazie Paola, buon lavoro Giovanni. Buona strada a entrambi!

Una Giornata dello Scouting Adulto: il Signore pianta la sua tenda in mezzo a noi

ANTONELLA AMICO | *Redazione Strade Aperte*

Il nostro cammino di Adult Scout è indissolubilmente legato alla quotidianità, perché in ogni momento siamo Scout, testimoniamo i nostri valori nel lavoro, in famiglia, nelle relazioni. Quando poi ci mettiamo insieme alle sorelle e ai fratelli della nostra Comunità siamo in grado di fare grandi cose: un fulgido esempio lo abbiamo dato, a livello nazionale, lo scorso anno nell'ambito del **Tempo del Creato** insieme al Movimento Laudato Si': ci siamo radunati sotto la **Tenda di Abramo** per sensibilizzare i cittadini alla tutela della nostra Casa Comune e raccogliere le firme alla petizione «Pianeta Sano Persone Sane». L'iniziativa ha avuto grande successo e ha portato noi a ritrovarci nel più significativo dei segni della nostra vita Scout: la Tenda.

Una vera **Giornata dello Scouting Adulto!**

Celebrare è conoscere, ricordare, condividere... Ispirare! Anche quest'anno siamo chiamati a prendere parte all'appuntamento annuale sulla consapevolezza dell'ecologia integrale. Per il **Tempo del Creato 2022 (1° settembre – 4 ottobre)** il Movimento Laudato Si' ha proposto il simbolo del **Roveto Ardente**: dal fuoco inestinguibile il Signore parla a Mosé del grido del Suo popolo (Esodo 3, 1-12), «la voce del Creato».

Dato il grande successo della Tenda e del nostro comune sentire dello scorso anno, abbiamo pensato a una nuova significativa occasione di condivisione dei nostri valori sotto i nostri segni distintivi. Proponiamo a tutte le Comunità di organizzare e celebrare una **Santa Messa in stile Laudato Si'** per la chiusura del Tempo del Creato, il **1 o il 2 ottobre 2022**: la prima domenica del mese di S. Francesco d'Assisi (quest'anno coincide con la festa dei nonni!)... la **Giornata dello Scouting Adulto!**



La Messa all'aperto è una celebrazione presente nel nostro DNA: possiamo farne uno strumento per rinnovare la nostra relazione con il Creatore e l'intero creato, coinvolgendo comunità, associazioni, fedeli e abitanti del nostro territorio.

La scelta del luogo sarà fondamentale: immerso nella Natura, ma non troppo distante dal tessuto urbano in modo da rendere accessibile a tutti la celebrazione, tramite un breve pellegrinaggio; o, se non ci è proprio possibile, basterà un giardino o un prato che però sia lontano dai rumori della città, in modo che la concentrazione e la connessione con il Creato siano spontanee. Per la costruzione dell'altare e dell'ambone potremo ricorrere alla nostra fantasia o alla nostra esperienza di attività all'aperto. Per il **Tabernacolo** quale migliore scelta di quella **Tenda** che ci contraddistingue come scout? **«E il Verbo si fece carne e venne a piantare la sua tenda (ἔσκηνωσεν) in mezzo a noi» (Giovanni 1, 14)**. Nella Tenda potremo anche rappresentare il Roveto Ardente che ci porti alla mente il grido degli Oppressi della Terra. Nella liturgia e nella preghiera sarà bene integrare alcuni brani della Laudato Si' che tanto continua a ispirarci nei nostri stili di vita. Alla celebrazione potremo affiancare un gesto simbolico che rappresenti il nostro impegno nella cura del Creato: potremo piantare un albero o lasciare in dono ai convenuti una scatola con dei semi da piantare.

La sfida della Laudato Si' è ormai parte integrante dell'attività delle nostre Comunità, tanto che sempre più Adult Scout hanno scelto di intraprendere il percorso di formazione proposto dal **Movimento Laudato Si'** per diventare Animatore dei temi che riguardano la custodia del Creato e i nuovi stili di vita. Siamo dunque entrati in rete con fratelli e sorelle in ogni parte del Pianeta con cui condividere speranze, suggestioni e testimonianze.

Buona Strada verso la **Giornata dello Scouting Adulto**, una piccola impresa di fede e sensibilizzazione nei nostri territori di riferimento, anche quest'anno insieme «tutti sulla stessa barca».





Il servizio politico istituzionale e civico nelle comunità locali

Essere i primi a realizzare un Seminario Nazionale che si inserisce in un percorso formato da ben quattro Seminari sparsi sul territorio Nazionale, essenziali per gettare le basi di riflessione per il Masci del futuro, è stata una gran bella sfida.

Sfida raccolta da tutta la comunità regionale del Masci Puglia che al motto **“La Puglia vi accoglie”** non si è certamente risparmiata. In una cornice suggestiva, con il bel mare della costa nord

di Bari, del buon cibo pugliese e soprattutto un clima molto invitante, ha accolto un bel numero di AASS provenienti da alcune regioni italiane e della Puglia stessa.

Ancora più faticoso è stato affrontare il tema assegnato alla Puglia: **“IL MASCI E LA POLIS”**, per dirla in maniera più semplice “il Masci e la politica”.

La difficoltà è stata sicuramente rendere interessante un argomento che nelle nostre Comunità è sempre stato visto con sospetto e molte volte divisivo.

È facile cadere nel timore che essere coinvolti nella vita della città in maniera attiva, prendere impegni per cercare di sanare l'ambiente che ci circonda ed ancora, metterci la faccia e sporcarsi le mani per “cercare di lasciare il mondo migliore di come lo abbiamo trovato” come diceva Baden Powell, possa allontanarci dai nostri affetti, dalla nostra Comunità e dunque farci vivere in solitudine questa vocazione ed impegno al servizio verso gli altri.

Proprio questi sono i sentimenti emersi durante la due giorni a Bari (Giovinazzo). Le riflessioni che le relazioni dei due testimoni invitati **Vincenzo Larosa**, promotore di percorsi di formazione politica e **Daniela Marcone**, dell'Ufficio di Presidenza di Libera e responsabile dell'Area Memoria della stessa associazione, vittima della Criminalità Organizzata, hanno stimolato nei gruppi di lavoro, hanno portato a pensare che è necessario fare rete con altre associazioni, promuovere una formazione tecnica anche solo per monitorare l'azione politico-amministrativa nelle nostre città e soprattutto interpretare la chiamata al servizio

Proporre una azione pubblica forte per dare seguito all'articolo 49 della Costituzione sui Partiti politici.

“Scuole di formazione” da proporre in rete con altre realtà associative a dimensione diocesana non con una impostazione didascalica ma con uno stile esperienziale.

politico del singolo AS come una chiamata di tutta la Comunità che deve sostenerlo e accompagnarlo in questo servizio, rendendosi partecipe del cammino e delle sue difficoltà. È emerso nelle varie discussioni, infatti, che chi affronta il servizio politico solo, lontano dalla comunità di appartenenza sia civile che scout, corre il rischio di farsi abbagliare da un mondo non sempre onesto e al contempo ammaliatore perdendo i punti di riferimento e gli obiettivi che lo avevano portato sulla strada dell'impegno.

Molto interessante anche la testimonianza della domenica mattina di **mons. Giovanni Ricchiuti**, vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti e presidente di Pax Christi che ha sostenuto l'appello alla responsabilità sociale e l'impegno a sostenere l'invito ai governi a firmare e ratificare il Trattato delle Nazioni Unite sulla proibizione delle armi nucleari. Il vescovo inoltre ha sottolineato che la guerra non è mai frutto dell'improvvisazione ma richiede una lunga preparazione.

Concludendo, una esortazione che gli AASS potranno trarre da questo Seminario è legato all'**importanza di camminare nella storia, nel tempo che ci è dato di vivere, essere presenti e cercare di essere lievito in questa nostra complicata società.**

Lorena Accolletti
Segretaria regionale Masci Puglia

Le guerre non capitano per caso, le guerre si preparano per bene e quindi poi si fanno... anche per questa è successo così.

La Gaudium et spes del concilio, come tutto il magistero sociale della chiesa, invita i Laici a farsi carico della realtà sociale e politica, questo impegno pertanto è un dovere a cui non possiamo sottrarci.

L'invito a voi del Masci all'impegno civico o politico, anche diretto, è una attenzione non tanto all'oggi, quindi non per voi, ma per il domani, per chi verrà dopo di noi.

Monsignor Giovanni Ricchiuti,
Arcivescovo della diocesi di Altamura Gravina e presidente di Pax Christi



Camminare con gli altri in una Chiesa sinodale

Il 28 e 29 Maggio, **Loreto** ha visto la presenza di quasi cento persone ospiti del Palazzo Illirico. I lavori sono iniziati con l'educatore e formatore **Paolo Petrucci** che si è soffermato sull'impegno per una Chiesa che affronti l'educazione alla fede degli adulti ed ha sottolineato l'importanza dello stare accanto e del camminare insieme, sospendendo ogni tentazione di giudizio. Ha parlato poi di come sia necessario e urgente riconoscere il divario ormai esistente tra coloro che si ritengono parte integrante della Chiesa e coloro che ne sono fuori (oltre il 90%), di come il linguaggio e le tematiche non siano più condivise e comprensibili come una volta; di come sia necessario fuggire alla tentazione di

"parlarsi addosso" rischiando di dare risposte a domande che non vengono poste e di non cogliere le esigenze reali che provengono dagli altri. A seguire il sociologo **Massimiliano Colombi** ha affrontato il tema "Come le comunità possono vivere il cammino sinodale insieme ad altre realtà ecclesiali", utilizzando un'efficace metafora che ha paragonato il periodo che stiamo vivendo, ad un esodo. Pertanto, questo è un tempo in cui è necessario decidere cosa portarsi dietro e cosa lasciare per essere più leggeri nel cammino; è necessario che ci siano degli esploratori con la passione di ricercare strade nuove e infine, l'esodo lo si affronta in carovana, tutti assieme. La forza della carovana, infatti, è proprio quella di non lasciare dietro nessuno e la sua vittoria è permettere a tutti di arrivare. E in questo cammino sarà necessario evitare le due trappole principali: le rotonde e gli automatismi. Il rischio è di trovarsi all'interno di una rotonda che non ha mai fine, che non ha un'uscita; si continua a girare con la sensazione di muoversi, di camminare, ma con il risultato di non imboccare mai nessuna strada, nessun sentiero. Ed è altrettanto importante capire quando continuiamo ad agire e a pensare in modo automatico; quando temiamo di affrontare la novità per la sola paura di cambiare, incoraggiati magari dall'errata convinzione che in fondo "si è fatto sempre così". La domenica mattina, dopo il saluto del sindaco **Moreno Pieroni**, il terzo contributo è stato quello di **don Tarcisio Chiurchiù** al quale era stato assegnato il compito di aiutare i presenti a riflettere sul sinodo della Chiesa e sul rinnovamento della catechesi per rispondere all'adulto di oggi. Tra le provocazioni del vice preside dell'ITM di Fermo, segna-

Vivere la sinodalità nella chiesa locale divenendo motore di incontro, ascolto, apertura e accompagnamento dell'adulto.

liamo quella di proporre Charles de Foucauld come "secondo" patrono degli scout (a fianco di San Giorgio). Questo testimone di Cristo, recentemente canonizzato, ha dimostrato infatti la necessità di essere nel mondo di oggi, andare senza paura verso chi è lontano e chi è diverso, guardano il mondo stesso come il luogo in cui si può incontrare Dio. Con la consapevolezza che non possiamo cambiare il mondo ma possiamo cambiare il nostro approccio al mondo, annunciando il Vangelo tramite l'apostolato della bontà, con la propria vita; vedendo in ogni essere umano una sorella e un fratello. L'incontro di Loreto ha, dunque, rappresentato una significativa occasione di confronto.

Provare a coinvolgere adulti, anche non scout, a viver esperienze di incontro e di fede con le Comunità Masci.

vedendo in ogni essere umano una sorella e un fratello. L'incontro di Loreto ha, dunque, rappresentato una significativa occasione di confronto.

Luca Lanari
Segretario regionale Masci Marche

Approfondire la spiritualità di Charles de Foucauld perché è il dialogo e l'incontro con l'altro che ci trasforma:

- andare per il mondo ad incontrare i lontani ed i diversi;
- guardare al mondo come il luogo dove incontrare Dio, quindi non condannare ma amare il mondo;
- cogliere che le relazioni fondamentali nella strada sono l'incontro con Dio.

Annunciare il Vangelo con il dialogo e l'apostolato della bontà, il vangelo della tenerezza è una profezia del nostro tempo.

Don Tarcisio Chiurchiù

"Uno sguardo al mondo e ai nostri stili di vita. Tutto è connesso".

Nel fine settimana del 4 e 5 giugno si è svolto a **Verona**, ospiti del Centro diocesano di spiritualità San Fidenzio, il terzo seminario sul tema della sostenibilità. Vi ha partecipato un nutrito gruppo di adulti scout provenienti da 13 regioni di tutta Italia, carichi di entusiasmo e desiderosi di confrontarsi su un tema così attuale

ed improrogabile, sulla scia della Laudato Si di Papa Francesco, con lo sguardo al mondo che cambia e agli stili di vita.

Sabato abbiamo ascoltato **Alessandro Franceschini**, presidente di Altromercato, la principale organizzazione italiana di commercio equo e di economia sostenibile, che fa parte di un network internazionale. Nel suo intervento, Alessandro ci ha spronato ad un cambiamento personale e collettivo attraverso piccoli passi concreti, ad esempio aderendo ai GAS (gruppi di acquisto solidale) o alle botteghe del mondo, scegliendo l'acquisto

Dobbiamo riflettere insieme su quali azioni possiamo e dobbiamo compiere come Comunità, non solo per cambiare noi ma soprattutto per essere testimoni verso il mondo, per operare quella presenza formativa ed educativa anche verso gli altri.



sostenibile e solidale. “Osare audacia e responsabilità per essere generativi, con la consapevolezza che insieme si è più incisivi ed efficaci nel cambiamento”.

Poi i referenti della **Comunità Modena 2** ci hanno presentato il loro progetto “Risparmiare si può”, con l’attenzione a coniugare economia, ecologia, sviluppo e lavoro, mirato ad una buona e utile gestione dei costi energetici, nel rispetto non solo dell’ambiente ma di ogni persona, a partire dalla regola base delle 4R: Ridurre, Riutilizzare, Riciclare, Recuperare.

Successivamente, ci siamo immersi nei lavori di gruppo, sempre utili alla condivisione e al confronto tra di noi, per lasciar emergere il nostro pensiero e le riflessioni di ciascuno, che in questo caso avevano l’obiettivo di estrapolare e formulare i contributi per le nuove linee programmatiche del prossimo triennio.

La serata si è conclusa con una veglia di preghiera e musica, accompagnati da **Matteo Manicardi**, che ci ha trasportati in un’altra dimensione, emozionandoci con le sue parole e melodie. Domenica, dopo la messa celebrata dal nostro assistente nazionale **don Angelo Gonzo**, siamo tornati in plenaria incontrando **Adriano Sella**, missionario, scrittore, promotore e coordinatore della Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita. Il suo intervento ci ha interrogati sulla necessità di una rivoluzione culturale, passando dalla giusta informazione e formazione alla giusta e coerente azione, anche attraverso la riscoperta delle relazioni fra le persone, le cose, la natura e la mondialità, con la consapevolezza di dover attuare il cambiamento a partire dai nostri stili di vita. In conclusione, i saluti del presidente nazionale del Masci, **Massimiliano**, che ci ha ricordato quanto tutto sia connesso e che il cambiamento dipende soprattutto da noi, dalla nostra capacità di fare/essere rete ed attivarci positivamente per un futuro generativo anche all’interno del Masci, testimoni verso il mondo.

Monica Florian
Segretaria regionale Masci Veneto

Prendiamo in considerazione una giornata intera, dalle prime ore del mattino fino alla sera, scandendone i vari momenti con i comportamenti più sani e adatti a migliorare la qualità della vita a tutti i livelli. La prima azione quotidiana per molti, per esempio, cioè lavarsi il viso, permette di riflettere su un uso consapevole dell’acqua, senza sprecaarla o inquinarla; prendere un caffè a colazione ci fa pensare che il commercio equo e solidale attua scelte sociali diverse da quelle delle multinazionali; e così via fino alle ultime ore della giornata, passando attraverso il recupero delle relazioni umane, la scelta di una mobilità sostenibile, di un’alimentazione corretta, di un impegno sociale e politico che combatta la cultura del tornaconto, per finire con momenti di silenzio e riposo, di lettura e di una informazione che consenta di avere una visione critica della realtà.

Adriano Sella

Scegliere un’azione che caratterizzi tutto il movimento e lo renda stimolo nel quotidiano e testimone verso la realtà.

Essere associazione di Frontiera ovvero porsi tra il certo e l’incerto, tra il consolidato e l’ignoto, tra il rassicurante e l’insicuro per accogliere i lontani.

Cambiare il paradigma della nostra azione: da ricercare tutti i modi per COINVOLGERE a provare tutti i percorsi per COINVOLGERSI.

L’accoglienza delle diversità, condizione per relazioni armoniose

A **Cremona** un seminario nel seminario. La struttura appunto, il Seminario Vescovile, che ci ha ospitato nei due giorni si è rilevata accogliente, e grazie ai suoi spazi, utile per la riflessione. Come sempre le aspettative sono alte e direi che non sono state smentite, grazie alla scelta dei relatori che hanno portato un ventaglio di contenuti interessanti, tanto da lasciare più tempo ai loro interventi: era un peccato doverli interrompere. La partecipazione degli AS presenti ha trovato riscontro attraverso i lavori di gruppo dove l’apporto di idee e la riflessione ha stimolato tutti. Ci siamo confrontati sull’importanza dell’accoglienza delle diversità da attuare nelle

Comunità, oltre che all’ascolto dell’altro chiunque esso sia, per arrivare a trovare nel territorio i bisogni sui quali agire concretamente facendo rete con le altre realtà. Il tema della famiglia inoltre ha preso una buona fetta del tempo a disposizione, riportando le fatiche, ma anche le gioie che questo comporta nella quotidianità, anche all’interno del nostro cammino come adulti scout. E nella Domenica della Santissima Trinità, quale perfetta reciproca relazione di amore, abbiamo celebrato la Messa con il Vescovo di Cremona **Antonio Napolioni**.

Fabio Tognaccini
Segretario regionale Masci Lombardia

Dobbiamo stare nelle situazioni, avere una prospettiva, camminare in quelle situazioni e far maturare la soluzione.

Il Masci dovrebbe assumere il ruolo di advocacy dei più deboli, dei soli ed emarginati, nei confronti dell’ente pubblico che è indispensabile continui ad avere un ruolo soprattutto nei servizi sociali.

Leopoldo Grosso,
Presidente onorario Gruppo Abele

Essere testimoni credibili perché coerenti, i valori fondanti sono agiti quotidianamente nell’essere e nel fare di ognuno.

Le fatiche del quotidiano: l’accettazione del diverso. Dai figli disabili (es. down) a figli omosessuali, da chi va a convivere (e ci interpella sulla nostra educazione) e chi diviene dipendente da... Queste loro scelte ci interrogano e interpellano, ogni unità ci spiazza e per questo dobbiamo imparare a vivere un ascolto non pregiudiziale.

Maria Grazia e Roberto Danesi,
Pastorale familiare – Diocesi Cremona

Sappiamo tutti che la vita è incontro ma esiste il conflitto e lo scontro e dobbiamo essere in grado di saperlo riconoscere e gestire. Non dobbiamo cadere nella tentazione che diviene errore della parzialità, ovvero di avere solo una visione parziale della realtà. Sappiamo che l’uniformità genera asfissia (Papa) e per questo non rinchiudiamoci in nuclei ristretti, in frammenti di realtà.

Grazia Villa

Il tradizionale non basta

Terzo capitolo: «Sinodo e adulti nella chiesa»

p. ANGELO | A.E. Nazionale Masci

A tutti un saluto ripercorrendo le strade del sinodo dentro le realtà della vita e delle persone. Riguardo al sinodo, mi pare di sentire che si stanno facendo varie iniziative e incontri per dibattere e condividere temi con riferimento alle domande poste dall'episcopato. Le iniziative quindi suppongo che siano tante. Vi incoraggio a continuare e a non mollare perché la tentazione di rinunciare o cedere è sempre dietro l'angolo. C'è chi non ci crede, chi ha paura, chi non vede l'utilità e chi ha riposto molte speranze. Se ci dovessero essere altre risposte, si aggiungerebbero a quelle che ho elencato. Ma il bello è proprio qui. In questa situazione di diversità di posizione, di pensiero, più o meno critico, si svela anche il nostro essere adulti. Ci fotografa come una realtà ecclesiale che ancora vive, che ancora sente una passione per la chiesa e soprattutto perché sente che in qualche modo la chiesa fa parte della storia e non è estranea a quello che vive oggi l'umanità. **Sta di fatto che la proposta del sinodo ha messo in movimento credenti e comunità cristiane che sono abituate al modello di rapporti di dipendenza dalle autorità e dalle tradizioni.** Mi

spiego: Per prima cosa, l'autorità veniva intesa nel suo aspetto formale che corrisponde ai modelli delle monarchie o degli stati, quindi una visione spesso giuridica e morale. La chiesa ancor prima di essere una "societas christiana o christianorum" – società cristiana o dei cristiani – è un dono di

Dio e uno strumento per rendere presente Cristo nel mondo, per proporre il vangelo come proposta di umanizzazione. Poi nella storia sono avvenute le trasformazioni che hanno preso pieghe diverse fino a raggiungere l'apice del Papa Re, Principi vescovi. (Pensate che fino al 1965 in Trentino l'arcivescovo di Trento aveva ancora il titolo di principe-vescovo). Per seconda cosa: Essere dipendenti dalle tradizioni. Da non confondere con il "Deposito della Tradizione, depositum fidei" della chiesa che traduce il verbo latino "radere" che significa trasmettere in forma di memoria storica e di annuncio. Invece nelle nostre questioni, nel modo di pensare spesso ci dibattiamo, pensando che il "tradizionale", sia anche da salvaguardare e da mantenere.

In tutte e due le situazioni siamo un po' e forse un po' molto, fuori strada. Non per negligenza, non per ottusità ma semplicemente per retaggi culturali che hanno formato generazioni intere fino alla grande svolta culturale

iniziata con gli anni '50 e prima. Con le nuove telecomunicazioni, le nuove scelte migratorie, lo sviluppo della scienza e delle scienze umane, sono sorte le prime domande. Chiaramente possiamo ipotizzare che l'accelerazione delle ricerche attuali, non ci fanno restare seduti. Anche il mondo religioso si interroga. Vorrei proprio sottolineare questa tesi perché ci siamo dentro. Ma non solo noi cristiani, anche il mondo delle religioni vive le sfide della globalizzazione e la globalizzazione delle sfide. Non voglio fare un giro di parole ma ci fanno riflettere. **Le autorità anche religiose in questo ciclone non possono camminare da sole. Il tradizionale non basta. Allora mi chiedo come possiamo affrontare queste trasformazioni. (?)** Anche noi da soli? La gerarchia insegna e la comunità viene istruita? Non sarà un po' pochino? Non sarà ancora una volta riprodurre la vecchia scuola della cattedra e dei banchi? Riservando anche un posto chiamato banco degli asini? No! Non è più possibile. Siamo ormai adulti! Il confronto si rende necessario. La domanda diventa "possibilità di ricerca" e non del sapere. Il tempo dei dubbi e del sospetto poco a poco forse

vengono lasciati nelle ombre del passato per lasciare scorrere il tempo del dialogo e della comprensione con intelligenza. Il dissenso non diventa più forma di antagonismo, precomprensione e nemmeno di pregiudizio ma il recupero del significato delle diversità di vedute, di esperienze e di critica. Lo sappiamo benissimo che tutto questo

mondo di relazioni e di rapporti, comprese le divisioni, richiedono più energia, più disponibilità, più amore ma è la via del sinodo. Vorrei dire è la via del vangelo di Gesù. Oggi come non mai, abbiamo la possibilità di scoprire davvero il Dio che non fa preferenze di persone. **Oggi più che mai possiamo costatare che non dipendiamo da Dio per cui ci manda i castighi se non facciamo come dice, ma solo si dipende perché esiste un rapporto che nasce dall'esperienza.** E come adulti e da adulti impariamo a valutare e rispettare le differenze anche nel cammino di fede dentro la chiesa e fuori. Faccio continuamente esperienza di questa diversità. Penso spesso a coloro che seguono pietà devozionali oppure altre posizioni, che possono convivere nella pazienza e dentro la visione di una chiesa e di un'umanità in cammino. Ci saranno poi rallentamenti o accelerazioni, spinte in avanti e spinte in dietro, sono le stesse esperienze che leggiamo negli Atti degli apostoli. Credo che adulti nella



fede voglia dire anche questo. Detto questo per il MASCI, essere adulti nella chiesa segna l'inizio di una postura nuova che sta muovendo i suoi primi passi. Lo ha rilevato il sinodo dei Magister e i dibattiti in corso nelle comunità e nei seminari. Prevedo tempi lunghi non per rinviare l'argomento ma sicuramente per affrontarlo. I primi passi sono sempre i più difficili soprattutto se usciamo da una stagione di pandemia. Sono fiducioso perché il sinodo ci dà un'opportunità non solo di dibattere ma soprattutto di scegliere le vie del vangelo che non dipende dalla "carne" (espressione paolina che indica la mondanità, anche religiosa) ma dallo "Spirito". Per questo mi piace ripetere a conclusione di questo articolo le parole di Gesù al maestro Nicodemo: **«Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito»**. (Giov. 3, 6.).

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodemo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una se-



conda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito».

Prima festa di primavera, zona Eleuterio-Madonie

Domenica 22 maggio



L'esperienza è stata di grande riuscita. Partecipazione attiva, gioia, condivisione vera, protagonismo, spiritualità, natura, riflessioni e progetti futuri, sono stati alcuni degli *ingredienti* che hanno permesso un primo risultato di qualità...

Altri *ingredienti* sono stati, senza ombra di dubbio:

- la partecipazione attiva, a tutto campo, del V.S.R. Salvo Muffoletto;
- Giovanni Perrone (che tutti noi conosciamo) che ha tenuto una magistrale *conversazione* sui temi della pedagogia scout e dello Scoutismo per gli Adulti (e dintorni);
- Don Marco Lupo assistente ecclesiastico del Trabia, che ha celebrato la Santa Messa e che, nella sua forte omelia apprezzata da tutti, ci ha dato forza ed energia spirituale nel nuovo cammino della Zona;
- le dinamiche di animazione dei gruppi, i lavori dei gruppi, le *sculture corporee*, il gruppo musicale, i giochi interattivi, e simili...;
- la *Casa del Beato Padre Giuseppe Puglisi* struttura ricettiva, a bordo del lago Scanzano ed appena fuori della Riserva Naturale Orientata di Ficuzza (tra Marineo e Ficuzza - PA), ideata e centrata per attività prevalentemente scout, ma disponibile anche per significative esperienze di gruppi con finalità didattiche, catechetiche, escursionistiche, ecc. Grazie per il tempo e la attenzione che ci dedicherete! Un caro abbraccio a tutti.

I Magister delle Comunità di Altavilla Milicia (Mimmo Marino), Casteldaccia (Giusy Calò), Cefalù (Lorenzo Ilardo) e Trabia (Nino Artese).



1922-2022: cento anni ad Agrigento

ENZO BALDACCHINO

I compleanni sono date da ricordare, perché un anno in più rappresenta un ulteriore passo avanti nella crescita, nella consapevolezza, nella completezza e nell'esperienza.

Se poi questi anni sono addirittura 100, non è più una semplice ricorrenza, seppur bella e significativa, diventando un evento da celebrare degnamente e condividere con gli altri!

Abbiamo tanto lavorato e faticato, ma le risultanze finali ci hanno ripagato degli sforzi, avendo degnamente celebrato il Centenario dello scautismo agrigentino (il primo gruppo ASCI vide la luce l'8 marzo 1922 a Girgenti -come all'epoca si chiamava Agrigento- ad opera del Sac. Michele Ravanà, con il patrocinio del Canonico Francesco Russo). Due giorni pieni ed intensi, il 21 ed il 22 maggio, vissuti presso il Grand Hotel Mosè di Agrigento, con momenti di approfondimento culturale e sociologico ed altri di natura celebrativa e significativamente di matrice scautistica.

Ricorrendo il trentennale dell'attentato di Capaci, il sabato abbiamo fortemente voluto dedicare il Convegno di studi al tema della legalità.

Detto Convegno, dal titolo *Educare alla legalità. Dai valori della Costituzione, alla comunicazione e condivisione del rispetto per l'altro. La missione dello scautismo*, è stato da me direttamente presentato e moderato, facendomi provare la gioia e l'onore di introdurre ed interloquire con relatori di primissimo piano: Stefano Agosta, Ordinario di Diritto costituzionale, Università di Messina; Francesco Pira, Associato di Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, Università di Messina, il Presidente Nazionale del Masci, Massimiliano Costa; le conclusioni sono state tratte dall'Arcivescovo di Agrigento, mons. Alessandro Damiano.

Presenti tutte le comunità MASCI della zona ed i Gruppi Agesci delle due zone agrigentine (Concordia e Torri), il convegno è stato preceduto dai calorosi saluti, dalle commosse testimonianze e dagli interventi corposi del sindaco di Agrigento, Franco Miccichè, del Procuratore della Repubblica Salvatore Vella, del Segretario Nazionale del Masci, Domenico Cotroneo e della Capo Guida Scout Daniela Ferrara, con un pubblico attento ed interessato, tra i quali, in particolare, le gradite presenze del Ten. Rutigliani, in rappresentanza del Comandante Provinciale dei Carabinieri, col. Stingo e del dottor Pappalardo, rappresentante del Prefetto, Dott.ssa Cocciufa.



Un convegno di alta rilevanza sociale, molto partecipato ed applaudito, con interventi di assoluto prestigio!

La domenica, invece, momenti celebrativi, con le testimonianze dei costruttori del lungo cammino svolto in tanti anni di servizio

(diversi *vecchi* capi, figure storiche, *mitiche* dello scautismo agrigentino hanno raccontato alle giovani generazioni le loro aspirazioni, i sacrifici, le rinunce e, soprattutto le tante cose belle che lo scautismo ha saputo loro regalare), con la consegna ai gruppi Agesci ed alle Comunità MASCI degli attestati di benemerenzza, del Centro Studi Scout BP di Agrigento, creato e diretto da Mario Montana, che tanto si è speso nella realizzazione dell'evento celebrativo, non badando ai sacrifici, ai costi ed alla grosse mole di lavoro.

Mario Montana stesso, con commozione e intensa partecipazione, ha provveduto a consegnare anche i Fazzolettoni della Compagnia dei *Custodi del fuoco* ai tanti che hanno già compiuto 50 anni dalla promessa, iscrivendo i loro dati sull'apposito Libro d'oro nazionale, tenuto ed aggiornato dallo stesso ideatore presso il citato Centro Studi Scout.

Infine la S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Alessandro Damiano e concelebrata con don Angelo Brancato (A.E. Diocesano) e con don Ernesto Lima (anch'egli benemerito Custode del fuoco). All'interno della Celebrazione, il rinnovo della Promessa, con una toccante cerimonia (promessa rinnovata pure dall'alto prelado, scout e censito nella Comunità Masci di Agrigento).

Un ringraziamento particolare al coordinatore di zona, Francesco Spirio, che ha sapientemente coordinato tutti i lavori ed a tutti i magister comunità agrigentine, che hanno portato il saluto del territorio di appartenenza e delle loro aggregazioni (ampiamente rappresentate e presenti in cospicuo numero).

Un grazie di cuore al nostro caro Segretario Regionale, Orazio Balsamo, per gli auguri e gli incoraggiamenti (dispiaciuti per la sua assenza, giustificata dagli improrogabili e sopravvenuti impedimenti familiari, anche se ce lo siamo sentiti affettuosamente vicino con il cuore).

Nell'augurare Buona strada a tutti, mi sia consentito rivolgere un pensiero grato e commosso a coloro che, con lungimiranza, passione, spirito d'avventura e tanto lavoro, hanno percorso questa strada agli inizi di questo secolare cammino, rendendosi artefici di uno straordinario miracolo d'amore!



IL CARDINALE RAVASI PER IL RINNOVO DELLA PROMESSA SCOUT AL VELABRO

Sabato 23 aprile, nella Chiesa di San Giorgio in Velabro, si è tenuta la cerimonia di rinnovo delle promesse scout promossa dalle associazioni italiane giovanili e adulte MASCI, AGESCI, FSE, CNGEI, Compagnia di San Giorgio. La cerimonia si è svolta durante la Santa Messa officiata dal Cardinale **Gianfranco Ravasi**, titolare della Chiesa che si trova nel centralissimo Rione Ripa a Roma.

Il MASCI era presente con il Presidente Nazionale **Massimiliano Costa** e il Segretario Regionale del Lazio **Alberto Cucuru**, che hanno donato al Cardinale Ravasi un Calice in ceramica con il simbolo del MASCI – opera della Comunità di Disabili “Diaphora” di Latina – in segno di ringraziamento della profonda Amicizia che lega l’Eminenza al Movimento Adulti Scout e allo scautismo in generale. Il dono rappresenta anche un augurio affettuoso per il Cardinale che a ottobre compirà 80 anni e lascerà.



Rinnovo delle Promesse presso la chiesa della Sacra Famiglia (VT) della comunità MASCI ViterboT2

Comunità Lodi 1 – Tour in Sardegna 1-3 Aprile 2022

Dopo due anni passati in casa chiusi con mille paure di incontrare il killer COVID, finalmente decidiamo di regalarci una bell'avventura... E così dopo mesi per organizzare il tutto ed ottimizzare e contenere i costi, partiamo in quel della Sardegna.



Fare strada nel Creato... nei Colli Euganei

Nel periodo della pandemia il Masci di zona *La Dotta* ha proposto alle Comunità di sviluppare progetti sulla salvaguardia del Creato secondo la metodologia delle tre C.

Le comunità di *Piazzola Mantegna* e la comunità di *Montemerlo Amici di Gen* entrambe della provincia di PD, hanno condiviso l'idea di un progetto comune finalizzato al riconoscimento e alla valorizzazione della realtà in cui vivono. Nella scelta dell'ambiente si è cercato quello più idoneo, per garantire la possibilità di lavorare sulle aree tematiche artistico-culturale, paesaggistico-ambientale e spirituale. Tenendo conto delle limitazioni e delle norme igieniche anticovid, le due Comunità M.A.S.C.I., si sono ritrovate nella splendida cornice

di Villa Beatrice d'Este, sita all'interno del parco dei Colli Euganei, per una giornata di condivisione sul *Far strada nel creato*.

La giornata è stata vissuta in modo semplice, ma intenso con una preghiera ed un canto iniziale a cui è seguito un percorso all'interno del parco con sei soste per riflettere sui punti più significativi



dell'enciclica *Laudato si* di Papa Francesco. Dopo ogni tappa la visione del paesaggio euganeo illuminato da uno splendido sole era motivo di riflessione e di ringraziamento per la bellezza e il dono del creato.

Ci si è anche soffermati ad analizzare semplici proposte volte al cambiamento dei propri stili di vita, per una conversione ecologica più motivata e per maturare un rapporto più corretto e giusto con il pianeta.

Le due Comunità si sono poi suddivise in gruppi per un gioco sul tema della giornata, momento questo in cui gli A.S. hanno dimostrato al massimo il loro giovanile entusiasmo. È seguito quindi l'intervento di una guida del parco Colli Euganei per un approfondimento artistico-storico-culturale del sito.

A conclusione della giornata ci si è ritrovati per un momento di riflessione comunitaria dove ognuno ha avuto modo di rinnovare il proprio impegno per una conversione ecologica più profonda.

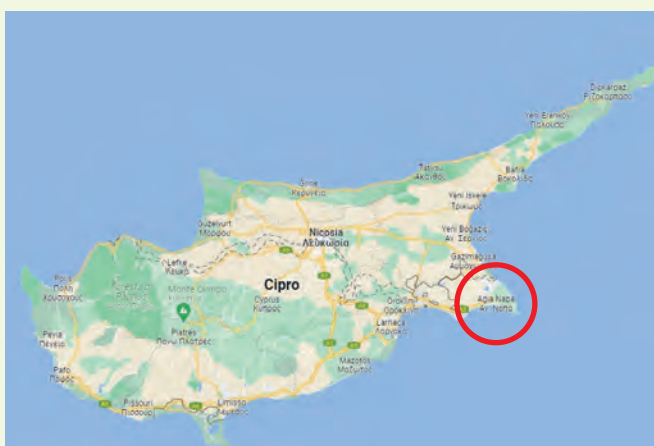
Assemblea ISGF MED – Regioni del Mediterraneo Cipro 24-29 Ottobre 2022

Mediterraneo, il mare della Pace

ANGELO VAVASSORI | Segretario Internazionale Masci

Si svolgerà A Cipro dal 24 al 29 ottobre 2022 nella città Ayia Napa il 17° Raduno MED e il 6° Raduno Subregionale del Sud Europa, incontro delle NPA – Associazioni nazionali adusti scout aderenti ad ISGF. Un luogo meraviglioso ed un periodo in cui il tempo meteo non è così caldo come l'estate del mediterraneo. Saranno garantite tutte le precauzioni e le misure sanitarie necessarie applicate dal Ministero della Salute. Già nel 2010 avuto l'opportunità di organizzare e darci il benvenuto alla 7a Conferenza della Regione Europea dell'ISGF e siamo sicuri che coloro che hanno partecipato hanno lasciato l'isola con la migliore soddisfazione e le migliori impressioni sulle potenzialità culturali ed attività scout dei nostri fratelli di Cipro.

Per coloro che desiderano prolungare il soggiorno è stato studiato un programma con un tour di 3 giorni, dando l'opportunità a chi lo desidera di visitare altri luoghi interessanti dell'isola. Cipro è la terza isola più grande del Mediterraneo ed è situata al crocevia di tre continenti, Europa, Asia e Africa.



Questa posizione geografica ha svolto sin dall'antichità un ruolo importante nella turbolenta storia dell'isola. Ai suoi abitanti di età preistorica si unirono i Micenei, i Greci 3500 anni fa, che introdussero e stabilirono la loro civiltà, infondendo così permanentemente le radici greche dell'isola. Da allora seguirono molte altre culture, inclusi fenici, assiri, franchi, veneziani, ottomani e britannici, lasciandosi alle spalle tutti tracce visibili del loro passaggio. Tanto che possiamo considerare oggi l'isola di Cipro come un museo a cielo aperto.

Lo slogan adottato per questo incontro dai nostri fratelli scout di Cipro è: " Mediterraneo : Il mare della Pace" ; un tema che unisce le problematiche legate al tema delle migrazioni nel mediterraneo con il tema del conflitto bellico attuale, che si vive su un altro mare, il Mar Nero, tra Ucraina e Russia.

Sarà il primo incontro internazionale in presenza dopo oltre due anni di esperienza internazionale azzerata a causa della pandemia COVID; quindi una grande occasione per riannodare legami e relazioni internazionali, nonché per affrontare con gli altri Movimenti scout adulti i temi di politica, ambiente e solidarietà internazionale che abbiamo un po' smarrito e dimenticato in questi anni di dialoghi a distanza.

Sarà il primo incontro internazionale in presenza dopo oltre due anni di esperienza internazionale azzerata a causa della pandemia COVID; quindi una grande occasione per riannodare legami e relazioni internazionali, nonché per affrontare con gli altri Movimenti scout adulti i temi di politica, ambiente e solidarietà internazionale che abbiamo un po' smarrito e dimenticato in questi anni di dialoghi a distanza.

INFORMAZIONI TECNICHE E LOGISTICHE

Quando: 24-29 ottobre 2022

Luogo: Adams Beach Hotel - Ayia Napa, Nissi Ave 87, 5340 Cipro

Costi: Quota a persona: 590 € in camera doppia, 570 € in tripla, 650 € in singola

Tour post assemblea di tre giorni a Paphos per visitare il sito archeologico della città di Paphos, il villaggio di Koukila, Aphrodite Rock, Latsi, Polis tis Chrysohous e una gita in barca alle Terme di Afrodite. Prezzo post tour: A persona 290€ in camera doppia, 280€ in tripla e 365€ in singola

Dati di pagamento: HELLENIC BANK, A/C 471-01-G46514-01, IBAN : CY79 0050 0471 0004 7101 G465 1401, SWIFT BIC: HEBACY2N

Politica di cancellazione: fino al 30 giugno 2022 rimborso completo e fino al 30 settembre 2022 rimborso del 45%

Registration: Via this link <https://forms.gle/iriqdBEV1HMyMQcY7>

For more information: cypussgffellowship@gmail.com



CYPRUS SCOUT AND GUIDE FELLOWSHIP (CYSGF)

Amitié Cypre scout et guide (ACYSG)

P.O. Box 28595 – 2080 Nicosia –

Cyprus Email: CyprusSGF@gmail.com

Abbiamo riso per una cosa seria



Abbiamo riso per una cosa seria



Acquista il riso Focsiv e Coldiretti (100 % italiano) per sostenere l'agricoltura familiare in Italia e ricostruire un plesso scolastico in Togo

Eccomi
Organizzazione Di Volontariato



...Camminare con il passo dell'ultimo

ENRICO CAPO

Antefatto...romantico

Quand'ero in età post-adolescenziale ed avvertivo in me qualcosa che mi turbava, mi mettevo in uniforme scout, prendevo il mio vecchio zaino, a me caro per le infinite avventure vissute insieme, lo caricavo con il sacco a pelo, una borraccia d'acqua ed un tozzo di pan secco, e partivo nella notte verso il Santuario del Divino Amore vicino a Roma o un poco più lontano, con destinazione il Santuario della Madonna del Tufo, presso Rocca di Papa. In particolare questo Santuario mi divenne particolarmente caro perché nelle vicinanze si trovava una vecchia cava, ideale per fare *scuola di roccia* con il mio Clan Roma VI ASCI: ma ancora di più perché successivamente rappresentò la meta di un nostro pellegrinaggio di ringraziamento, mio e della mia futura Sposa Anna Maria, per esserci conosciuti e amati.

La nostalgia della vita all'aperto

Sono passati diversi decenni, ed è rimasta in me la *voglia* di camminare e di scalare montagne: ma il mio fisico non me lo permette più. E mi accorgo che anche gli altri Adulti Scout della mia Comunità Roma XII MASCI, man mano che *cregono* (uno Scout non invecchia mai, tutt'al più...cresce...) rallentano il passo e si comincia a ricordare tra di noi un consolidato assioma dei *Foullards Bianchi* di Lourdes, cioè *camminare con il passo dell'ultimo*: senonché con l'andar degli anni gli *ultimi* diventano i *primi*, nel senso che tendono pericolosamente a diventare la maggioranza...Soltanto la prima generazione della nostra Comunità ricorda che 36 anni fa le nostre Uscite prevedevano il pernottamento in tenda.

Da qui la tendenza a...*rosicchiare* per così dire il programma della vita all'aperto, smorzandone le asperità onde permettere a tutti di partecipare. In tal modo si finirebbe così, un bel giorno, a ridurre le Uscite ad una parodia delle gite aziendali o delle scampagnate parrocchiali, conservando soltanto il nostro *marchio di fabbrica*, cioè il fazzolettone.

Eppure rimane in tutti noi un attaccamento quasi...morbo alla vita all'aperto, non solo perché il nostro Fondatore B.P. ci ricorda che il fondale originario e simbolico dello Scautismo è rappresentato dalla *natura*: ma perché ci rendiamo conto che tutte le altre attività dello Scautismo degli Adulti possono essere effettuate a qualsiasi età, mentre il percorrere non solo simbolicamente a piedi una qualsiasi strada o sentiero sarà man mano più difficile per ognuno di noi. Verrà il tempo infatti che il *bastone a forcola* di chi ha fatto il Rover verrà sostituito da un bastone da passeggio, sia pure rudemente tagliato da un albero di montagna!

I treni a scartamento ridotto

Quando la mia Sposa Anna Maria ed io, giovani Adulti Scout e simultaneamente Capi nell'AGESCI, "*assaggiamo*" lo Scautismo degli Adulti nella *Comunità Giovane Roma 2 Vecchio Quarto*, convivevamo con persone provenienti dallo Scautismo pre-fascista e quindi più anziani (o meno giovani) di noi: pertanto con qualche... chiamiamola *difficoltà* in più, ma tutti (noi e loro) vogliosi di *stare insieme*. Per le attività all'aperto, allora, demmo vita a quella che potrebbe essere ricordata come la *Operazione Freccia Rossa*, basata sul concetto che l'importante è *arrivare*, sia con un super-rapido, sia viaggiando con una Ferrovia *complementare*, a scartamento ridotto.

Tradotto in dobloni, ciò significava che le nostre Uscite prevedevano sempre il coinvolgimento di tutti, abili, semi-abili, disabili, e giovani, semi-giovani, anziani. Ciò non si prevedeva soltanto un percorso alternativo per raggiungere comunque la meta in auto, come sacchi di patate: perché l'Uscita era programmata e gestita da tutti!

Un esempio che mi è caro: l'Uscita (o per meglio dire: l'*entrata*) nella *Grotta Meri* del Soratte, monte non lontano da Roma, nella quale condussi la nostra Comunità di allora. Ovviamente lo studio della orografia della grotta venne precedentemente effettuato da tutti, e come responsabile della successiva realizzazione dell'avventura speleologica venne scelto un... *astenuto*, cioè un Adulto Scout che non si sarebbe immerso nelle viscere della terra: non per *dargli un contentino*, ma perché serviva realmente una mente pensante situata fuori della grotta, attenta e pronta ad intervenire per ogni possibile circostanza. Una volta poi tornati alla luce del sole, gli speleologi furono non solo rificollati con i rigatoni al sugo e basilico ma interrogati da tutti sui contenuti della immersione; cioè, non domande banali come per esempio: *avete avuto paura? Avete carezzato i pipistrelli? Vi siete fatti male?* Bensì quesiti calibrati, preparati in precedenza, atti a completare le schede iniziate al momento della preparazione dell'avventura. Particolare divertente: al giorno d'oggi, quelli che ricordano con maggiori particolari la spedizione, sono soprattutto quelli che erano rimasti al campo base...Non vi sarebbe stato bisogno, quindi, di selezionare eventualmente un gruppetto di *abili e arruolabili* per la spedizione, lasciando gli altri a casa!

Mi accorgo che probabilmente ho tediato i pazienti Lettori con i miei ricordi personali, che non sono per niente nostalgici per me, perché li trovo, anzi, corroboranti; ma spero che mi perdonerete: in fondo, queste sono le *memorie di un nonagenario*...

Padre Giacomo Grasso sta continuando il suo cammino lungo i sentieri del Padre. Ha terminato la sua route terrena all'età di 83 anni. Per noi genovesi Padre Giacomo, qualcuno o chiamava anche fra Giacomo, è stata una presenza importante, per lo scautismo ma anche per la città. Domenicano, riferimento per decenni in santa Maria di Castello, figlio di quella borghesia illuminata che ha guidato per decenni la città senza però tacere su ciò che non andava, docente di teologia alla facoltà romana di san Tommaso d'Aquino, raffinato ed acuto, sapeva intervenire nelle vicende del suo tempo sempre con creatività e anche con coraggio, spiazzando spesso i diversi interlocutori che non riuscivamo mai ad incasellarlo in schemi prefissati. Appassionato di arte era stato nominato dal papa nella commissione per i beni culturali e più volte si è levata la sua voce in città anche su queste tematiche.

Lo scautismo è stato per lui una grande cosa e lui è certamente stato per tutti davvero significativo. Ricordo che nella prima route di orientamento al servizio che si fece in Liguria dopo l'avvio dell'Agesci, io partecipavo novizio rover e lui era l'A.E. raccontava che si era appassionato allo scautismo sentendo i racconti e le chiacchierate fatte da Mario Mazza a casa sua quando tornava ad incontrare suo Padre. Scout prima Assistente ecclesiastico poi, nell'Agesci è stato il primo Baloo d'Italia, poi assistente centrale alla Formazione Capi e dal 1980 al 1992 l'assistente nazionale del Masci. Durante questo periodo ha richiamato più volte la vocazione dello scautismo a vivere pienamente il dettato del Concilio Vaticano II, a diventare laici preparati in tutto che si impegnano ma che studiano le cose "ancora una volta, comunque, un invito. Noi adulti non possiamo accontentarci di ciò che abbiamo sentito dire". Ci invitava a vivere nel nostro tempo ad esserne attori coscienti e a non avere paura. All'inizio del suo mandato da assistente nel Masci rifletteva "certo, i tempi sono difficili. E lo saranno ancora. Lo sono sempre stati. In ognuno degli anni in cui l'uomo ha vissuto sulla terra c'è stato spazio per la disperazione. C'è stato spazio anche per la speranza. È di questo spazio che ci vogliamo appropriare, perché credenti e perché uomini... La speranza è una



Padre Giacomo Grasso

MASSIMILIANO COSTA

passione, cioè una spinta che sentiamo nelle nostre membra quando pensiamo a qualcosa di buono che non c'è ancora, di cui non possiamo ancora godere, ma che riteniamo non debba tardare... se ci abituiamo a guardare la realtà con occhi da fanciullo, se sappiamo spingerci colla fantasia e colla creatività in avanti, se siamo disposti a giocare inventando sempre nuovi giochi, allora la dinamica della speranza si riapre." Parole

sempre vive, per il Masci di ieri ma anche per il Masci di oggi!

La sua fede e la sua umanità: Padre Giacomo ci ha sempre stimolato a fare bene le cose per essere testimoni credibili abituandoci "a confrontare il nostro quotidiano con l'evangelo". Ha camminato mille route con l'Agesci e con il Masci, eclettico ma anche determinato riusciva a offrire con chiarezza concetti anche difficili, mai banali, affinché tutti fossero incuriositi dall'approfondire il suo parlare. Finché a potuto ha svolto il suo ruolo da docente, poi quando la fatica degli anni lo ha allontanato anche dalla vita attiva nello scautismo lo ritrovavamo di tanto in tanto al Centro Studi Mario Mazza, di cui è sempre stato amico e sostenitore, in qualche assemblea o in qualche convegno. Gli acciacchi lo hanno portato via da Genova nei primi anni 2000, prima a Varazze, poi a Chieri, infine per oltre sette anni a Milano e negli ultimi mesi, sofferente, a Bologna. Mi piace ricordarlo camminare, con il suo bastone (anche da giovane lo ha sempre portato in route), con la sua papalina da domenicano in testa (ma ne aveva di diversi tipi), raccontare a chi gli stava vicino (perché il suo parlare era spesso attraverso il racconto), bere in compagnia per poi rialzarsi e continuare a camminare. Possiamo solo ringraziare per quello che ci ha dato e per quello che ci ha lasciato! Buona strada Padre Giacomo

Lo stile del nostro camminare

AGOSTINO FERRARA | *Magister Comunità Latina 2*



Lo scorso 11 Giugno abbiamo ricevuto risposta ad una nostra eMail con la quale chiedevamo se, alla luce delle recenti restrizioni imposte dal regime talebano afgano allo svolgimento di una vita libera, in particolare alle bambine alle ragazze ed alle donne, ci fossero novità nelle attività della ONG Parsa e dell'Associazione Scout Afgana.



E questa è la risposta, incoraggiante, della ONG PARSA. Invitandovi a sostenere, tramite la ONG PARSA (**DONATE quanto potete da questa pagina: <https://bitly.co/CeqM>**), ecco quanto ci dice la nostra interlocutrice: «*Il nostro movimento Scout è attivo, comprese le nostre ragazze Scout in molte province. I nostri Capi Scout sono stati innovativi nel trovare i modi per continuare le attività delle unità, ad esempio le ragazze si incontrano nelle loro case in piccoli gruppi o nelle scuole in alcune aree in cui hanno raggiunto un accordo con le autorità locali. Abbiamo fatto un sondaggio il mese scorso e abbiamo 5300 Scout attivi nelle unità e molti altri che aspettano di riprendere le loro riunioni. A breve ripartiranno gli eventi di formazione capi sia come orientamento che come aggiornamento*».



Il Masci Latina 2 ha organizzato un altro evento a Latina Scalo. *Abbiamo Riso per una cosa seria* sabato 14 e domenica 15 maggio partecipando all'iniziativa promossa da Focsiv con il progetto *Seminando futuro per tutti*. L'obiettivo, come sempre, è operare insieme per costruire un mondo giusto senza piegarsi alla coltura dello scarto o cedere all'indifferenza. La Comunità Masci Lt2, costituita nel marzo 2010, aderisce al Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani ed è formata da persone che considerano l'età adulta un'opportunità per vivere in prima persona i valori dello scoutismo nella Famiglia, nella Società e nella Chiesa. A questo proposito abbiamo partecipato al seminario a Loreto: come le comunità possono vivere il cammino sinodale insieme ad altre realtà ecclesiali. L'impegno per una chiesa che affronti l'educazione alla fede degli adulti. Il Sinodo della chiesa e il rinnovamento della catechesi per rispondere all'aiuto di oggi. Per **accrescere lo stile del nostro camminare** riteniamo importante essere aperti al confronto interpersonale che spazi dei temi della fede, del servizio e della sostenibilità ambientale. Creare relazioni vere basate sulle autenticità e sulle reciprocità mettendo da avanti il *Noi* all'*Io*. L'esperienza ci insegna che a volte non è facile organizzare incontri di questo tipo perché in realtà si tende maggiormente a rafforzare la propria identità, piuttosto che dedicare del tempo per crescere un confronto utile per



camminare insieme. Abbiamo notato che, per esempio, un buon risultato di condivisione ed arricchimento reciproco si è ottenuto insieme ai vari gruppi Scout presenti nel territorio. Il nostro Motto riferito al Masci Lt2 è *Vivere in Comunità*. Trovare lungo le strade ed accogliere persone che ti aiutino a scoprire nuove cose. Ecco perché noi partecipiamo ai seminari e convegni per aprirsi alla vita alle sue fragilità, alle sue incertezze, alle sue speranze, ai suoi sogni. Dobbiamo vivere ed amare intensamente la vita se vogliamo essere parte attiva del mondo, interpreti di speranze, Artigiani di Pace. Cercatori di Tracce. Lasciamo sempre una finestra aperta al vento della vita. Si cresce a tutte le età con gli altri, nel servizio e nell'ascolto degli altri.

MASCÌ PUGLIA



MARINA DI PESCOLUSE
ALESSANO
SANTA MARIA DI LEUCA



VII ROUTE REGIONALE SUI PASSI DI DON TONINO BELLO

da Venerdì

26

AGOSTO 2022



il cammino di
+ don Tonino

a Domenica

28

AGOSTO 2022



PER INFORMAZIONI
ED ISCRIZIONI,
ENTRO IL 15 AGOSTO,
SCRIVERE A
PUGLIA@MASCÌ.IT





S/confini ... di pace

Una route per impegnarci a lavorare per la Pace

Trieste, 6 – 9 ottobre 2022

Dal Carso goriziano a Trieste attraversando la memoria dei drammi delle due Guerre Mondiali, per confrontarci con la realtà di 'nuovi confini' dove passa l'attuale migrazione.

Dopo cent'anni dalla fine della 'Grande Guerra' percorreremo la linea goriziana di quel fronte punteggiato di gallerie e trincee ancora visibili; nell'ascolto dei vari testimoni ed esperti cercheremo di comprendere i drammi di un territorio di confine forzatamente etnico e politico, che crea ancora problema a molti, e che contemporaneamente è diventato oggi il punto di arrivo di flussi migratori dai Paesi mediorientali (Siria, Irak, Afghanistan...), ma anche europei, a causa della guerra in Ucraina.

A Trieste visiteremo luoghi diventati simbolo della persecuzione nazista (Risiera di San Saba) e del conflitto etnico (Foiba di Basovizza), e salendo alla chiesetta rupestre della Val Rosandra potremo immergerci nell'aspra dimensione del Carso.

Le problematiche dell'accoglienza e quelle delle nostre barriere... 'confini interiori' saranno il tema dell'ultima giornata di route.

Canti, danze e fuoco di bivacco scandiranno le nostre intense giornate.

Una route in stile scout, che ci chiede un giusto spirito di adattamento e avventura.

Saremo ospitati presso il Convento dei frati minori cappuccini di Montuzza, sul colle di San Giusto; pernottato su brandina e servizi in comune.

Iscrizioni entro il

10 settembre 2022

Numero massimo partecipanti: 25

quota: 120 euro

Indispensabile la carta d'identità valida per l'estero

Per informazioni:

Giorgio Zaccariotto
giorgio.zaccariottol@tin.it

cell. 380 7320050

Iscrizione sul sito www.masci.it

altre informazioni logistiche e di equipaggiamento verranno fornite in seguito ai partecipanti.

La route è proposta della Pattuglia pace nazionale per offrire alle Comunità occasioni di approfondimento e cammino scout, e stimolare una sempre maggiore consapevolezza e impegno verso azioni concrete per essere 'costruttori di pace'.



Sommario

EDITORIALE	
Migliorare il prodotto GIOACCHINO MAIDA	2
IN PRIMO PIANO	
L'11 luglio a Kiev per chiedere pace "We ask arms for hugs" PATTUGLIA PACE	3
Appello Ucraina RETINOPERA	4
LO SPIRAGLIO	
I care – I hate LEONARDO LUCARINI	5
VITA DEL MOVIMENTO	
Una Via nel Futuro lo scautismo degli adulti nelle sfide del Nostro Tempo MASSIMILIANO COSTA	6
Scoprire Lucca da protagonisti MIMMO COTRONEO	7
Una Giornata dello Scautismo Adulto: il Signore pianta la sua tenda in mezzo a noi ANTONELLA AMICO	9
PISTE#FUTURO – Seminari nazionali	10
ITINERARI DI FEDE	
Il tradizionale non basta P. ANGELO	13
STORIE DI COMUNITÀ	
Prima festa di primavera, zona Eleuterio-Madonie	14
1922-2022: cento anni ad Agrigento ENZO BALDACCHINO	15
Fare strada nel Creato... nei Colli Euganei	16
INTERNAZIONALE	
Mediterraneo, il mare della Pace ANGELO VAVASSORI	17
ECCOMI	
Abbiamo riso per una cosa seria	18
OPINIONI E DIBATTITI	
...Camminare con il passo dell'ultimo ENRICO CAPO	19
RICORDO	
Padre Giacomo Grasso MASSIMILIANO COSTA	20
MONDO SCOUT	
Aggiornamenti dall'Afghanistan	21
LETTERE	
Lo stile del nostro camminare AGOSTINO FERRARA	21
ROUTES	
VII Route Internazionale – Sui passi di don Tonino Bello	22
S/confini... di pace	23

STRADE APERTE. N. 5-6, maggio-giugno 2022 Anno 64 – Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci • **Direttore:** Michele Pandolfelli • **Capo redattore:** Gioacchino Maida • **Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino • **Collaboratori:** Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, Paolo Linati, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 16 giugno 2022.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: GIUGNO 2022.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it